

SELPRESS  
www.selpress.com

Direttore Responsabile  
Roberto Napolitano

Diffusione Testata  
195.489

# Sudisti, tirolese ed ex moralisti: l'esercito della salvezza

Guzzanti torna in maggioranza. Thaler riscopre il fascino del Cavaliere. E la caccia al deluso continua

di MARIO AJELLO

ROMA - Il «super-cinico», il «mistico», il «lirico» e... il «convertito». Ecco gli eroi e gli anti-eroi che sono al centro di un intellettualissimo libro in uscita, per Donzelli e a firma di Antonio Fuciniello, riguardante «L'arte del governo fra menzogna e spudoratezza». «Il convertito - vi si legge - ha questo di caratterizzante: la risoluzione con cui sostiene le tesi presenti è la medesima con la quale, in un passato anche molto recente, animava l'esposizione di tesi discorde». Non è questo - fuori dalla politologia e dentro le bassezze del Parlamento ormai somigliante a un miscuglio fra suk arabo e norcineria di paese in cui poltrone e promesse vengono scambiate come caftani e salsicce - il caso perfettamente incarnato da Paolo Guzzanti? L'inventore dell'espressione «mignottocrazia», colui che furibondo aveva denunciato il «putinismo» del Cavaliere a cui ha appena dedicato un libro di 600 pagine gonfie d'ogni tipo d'accusa, dopo qualche tempo d'anti-berlusconismo gridato ieri è tornato all'ovile. Dimentico di aver votato poco fa la sfiducia, e dicendo: «Non ritiro le mie critiche, ma non voglio che Berlusconi sia abbattuto con le armi improprie dell'odio, e con quello che io chiamo il "piede di porco", dai moti golpisti di piazza. Una piazza egizianizzata, alla moda di quella dei Fratelli Musulmani, che vuole rovesciare non solo il premier ma la democrazia italiana». Addirittura. E annuncia ancora Guzzanti, la cui firma nei giorni scorsi è ricomparsa sul «Giornale» di casa Berlusconi e ora è sbarcato fra i Responsabili di Scilipoti e compagnia: «Io non faccio sconti». Parole che subito hanno scatenato, in Transatlantico, la seguente battuta: «Significa che l'hanno comprato a prezzo pieno?».

La transumanza guzzantiana - più simile alla conversione dell'Innominato nei «Promessi Sposi» o a quella di San Palo sulla via di Damasco o magari a nessuna delle due? - non è che un piccolo movimento all'interno del grande contro-esodo di tanti nuovi avversari di Berlusconi che tornano sui propri passi per diventare altrettanti nuovissimi supporter del premier, che vuole arrivare a 330 voti di maggioranza. E non è escluso che ci riesca, visto lo sfaldamento di Fli e lo

## IL TRIO ACCHIAPPATUTTO

La coppia Verdini Santanchè agisce da via dell'Umiltà. Moffa batte il Transatlantico

spaesamento di Fini. Il quale dietro lo scippo di uomini e forze che sta patendo ora dopo ora e ieri se ne sono andati il senatore Pontone e il deputato Rosso più tutti quelli che presta li raggiungeranno, vede nient'altro che la forza del «potere mediatico e finanziario», detenuto dal Grande Seduttore di Arcore. Un'accusa di corruzione parlamentare del tipo di quella che - a torto - Gaetano Salvemini rivolgeva al «ministro della malavita», Giovanni Giolitti. Egli usava l'arma del trasformismo soprattutto nei confronti dei parlamentari del Sud, i suoi «ascari», mentre stavolta è a tutto campo il gioco berlusconiano e della coppia Verdini-Santanchè, che sono i veri artefici della «caccia al deluso» da portare o riportare nell'area di governo. La senatrice sudtirolese Hel-

ga Thaler, per esempio, ieri ha abbandonato il gruppo di cui faceva parte insieme all'Udc, per avviarsi a destra - come dicono compagni di partito - e formare una compagine filo-berlusconiana con ex finiani e pidiellini di Palazzo Madama. Probabilmente comprenderà il senatore sardista Massida, l'ex «gianfranchista» Menardi, la Castiglione che è subentrata a Cuffaro condannato per mafia e altri sei o sette. Fra i neo-convertiti o quasi-convertiti - meridionali, ecco la pugliese Adriana Poli Bortone. Pareva una

terzopolista, ora viene data per semi-berlusconica, anche senza il «semi». E Giovanni Pistorio, del movimento sicilianista di

Raffaele Lombardo, che invece resta saldo all'opposizione pur rischiando di perdere qualche pezzo come Latteri e Lo Monte, accusa: «Consiglio alla Poli Bortone di fermarsi nel suo girovagare. Ci fa girare la testa».

La Poli Bortone parla bene di Calderoli, loda Tremonti e stronca il Terzo Polo e annuncia: «Un movimento come il mio valuta e agisce senza pregiudizi». Praticamente, occorrerà vedere se i sudisti che stanno correndo in soccorso del Cavaliere - andando anche in «Forza Sud» di Micciché che corteggia per esempio il finiano moderato Viespoli - riusciranno a ottenere, a parte le poltrone, favori territoriali paragonabili a quelli strappati dai sud-tirolese. Che hanno incassato, per esempio, la gestione di una parte del parco dello Stelvio o l'accordo fra Durnwalder (presidente della provincia autonoma di Bolzano) e Bondi, proprio alla vigilia del voto di sfiducia al ministro dei Beni Culturali, in occasione del quale la Svp s'è astenuta.

Il pressing dei berlusconiani a caccia di voti, insomma, è ripreso come e più che nello scorso dicembre. Oltre al duo Verdini-Santanchè, chiusi nella sede pidiellina di via dell'Umiltà con il pallottoliere fra le mani, a Montecitorio si muove sul campo Silvano Moffa, che da transfuga ex finiano conosce bene i «gianfranchisti». L'altro giorno l'hanno visto in Transatlantico parlare a lungo con Adolfo Urso, il più deluso fra i delusi di Fli, ma poi Moffa ha smosciato: «Conversavamo su vecchie storie di vent'anni fa». Sarà vero? Denuncia il finiano Di Biagio: «Fioccano le offerte più succulente e i rilanci all'ultimo obolo».

Le calamite azzurre sono rivolte verso i due lib-dem, la Melchiorre e Tanoni, interessati a entrare nell'area di governo. Mentre i radicali hanno gli occhi addosso. Osserva malizioso l'ex uddicino Saverio Romano, e probabile ministro dell'Agricoltura al posto di Galan: «Non li vedo in Aula, si stanno riposizionando?». Loro rispondono di no. E c'è quasi da giurare che non andranno alla corte del Cavaliere. Il quale si sta di nuovo rafforzando dentro le Camere. Ma forse vale ancora la previsione di Giuseppe Garibaldi, espresso poco meno di 150 anni fa: «Quando i posteri esamineran-



■ SELPRESS ■  
www.selpress.com

*no gli atti del governo e del  
Parlamento italiano, vi troveran-  
no cose da cloaca».*

**GUZZANTI  
E BORTONE**

Guzzanti torna  
dal Cavaliere.  
La Poli  
Bortone  
s'avvicina al  
governo

**MICCICHE'  
E THALER**

Miccichè ala  
sud di Silvio.  
La sudtirolese  
Thaler ala  
nord del Cav.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.